

*“Venite in disparte”*

(Mc 6,31)

L'11 febbraio 2013, ho pianto a lungo quando ho sentito delle dimissioni di papa Benedetto. Ero confusa, smarrita, incredula di aver perso un faro così luminoso non solo per la Chiesa ma anche per me personalmente, per il cammino di fede che lui stesso mi aveva tracciato per accompagnare le famiglie in lutto.

Avevo avuto il privilegio di avvicinarlo sette anni prima, nel 2006, al 4° Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, quando volle salutare, uno ad uno, i fedeli laici intervenuti. E proprio lì, mentre ero in fila e aspettavo il mio turno, la signora prima di me, forse per l'emozione, inciampò e cadde pesantemente a terra ai piedi del Papa. Mi precipitai. Cercai di sollevarla. Le presi un braccio e, con mio grande stupore, mi accorsi che l'altro braccio era già sorretto dal Papa.

Non ho mai dimenticato il suo sguardo. Mentre la alzavamo mi guardava con un sorriso timido e discreto, come se si sentisse responsabile di quanto successo e chiedesse scusa. Nonostante la carica, l'età, l'abito scomodo, nonostante la sua fragilità e le circostanze non ha esitato a chinarsi su quella povera signora prima di tutti noi. Come il buon Samaritano. Alla fine del Convegno, al momento dei saluti, addirittura, si ricordò dell'incidente e mi chiese notizie della signora.

Nel 2009 mi invitò a portare la mia testimonianza di fede all'Incontro Mondiale delle Famiglie che si è tenuto a Città del Messico.

Ebbi poi la grazia di incontrarlo di nuovo il 27 ottobre 2012 in Piazza San Pietro insieme a più di mille famiglie della nostra Comunità Figli in Cielo, provenienti da ogni parte d'Italia, dove potei apprezzare ancor più la sua nobiltà d'animo, la sua tenerezza e quel suo modo specialissimo di ascoltare capace di farti sentire al centro del suo mondo.

Mentre parlavamo mi prendeva le mani e me le accarezzava creando fra noi un'intimità affettuosa, confidenziale, paterna, che annullava ogni distanza. Pur essendo tra migliaia di persone era come se fossimo soli, in disparte, in una stanza appartata. Ho sentito in quelle carezze la tenerezza stessa di Dio.

I suoi insegnamenti, i suggerimenti che mi diede sul cammino di fede da fare sono tutt'ora un tesoro preziosissimo, un grande patrimonio che custodisco gelosamente nel cuore e che hanno accompagnato e continuano ad accompagnare il cammino che il Signore mi ha chiamato a percorrere. Nonostante il silenzio degli ultimi anni, le sue profonde riflessioni, l'amore per Gesù, per la Chiesa, per la Verità, la sua grande umanità hanno illuminato ogni mio passo e mi hanno aiutato a <rimanere salda nella fede>.

E' sempre rimasto il mio amato Papa.

Ora che è salito in Cielo non posso che ringraziare dal profondo del cuore il Signore per avermi permesso di incontrare un uomo così speciale e unico, un Gigante nella Chiesa ed esprimere la mia immensa gratitudine a Papa Benedetto per le ricchezze che ha donato a me, alla mia Comunità, al mondo intero. Grazie, per quelle che continuerà a donarci dal Cielo.

Andreana Bassanetti